INFORMATORE UNITÀ PASTORALE
PARROCCHIE DI MONTICELLO
S. AGATA – MONTICELLO
S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE – TORREVILLA
SS. REDENTORE – CORTENUOVA

Anno 19 - SETTEMBRE 2026

don Marco ☎ 339 8078938 - 039 6322315 - don Valentino ☎ 039-9205197
www.parrocchiemonticello.it

IN QUEI GIORNI

BUONE RAGIONI PER RENDERE GRAZIE

di don Marco

"La Parrocchia SS. Redentore in Cortenuova Brianza di Monticello Brianza, del Decanato di Missaglia, che era stata affidata alla cura pastorale del Sacerdote don Valentino Agostoni, si è resa vacante in data 1 luglio 2015 per rinuncia del medesimo. *[NdR: nel 2015, al compimento del settantacinquesimo anno di età e in conformità alle disposizioni del diritto canonico, venivano presentate le dimissioni dall'ufficio di parroco, con contestuale permanenza nell'incarico di amministratore parrocchiale]*

La celebrazione del culto divino e un'adeguata cura pastorale esigono per la predetta Parrocchia un nuovo Pastore e Noi, desiderando provvedere nel miglior modo possibile, a norma dei canoni 523, 524 e 526 del Codice di Diritto Canonico, nominiamo parroco Lei, che Ci risulta idoneo al ministero parrocchiale, a decorrere dalla data odierna, mantenendo l'ufficio di Parroco di S. Agata e di S. Maria della Purificazione in Monticello Brianza."

Così recita il decreto che mi nomina parroco anche della Parrocchia SS Redentore.

Da questo decreto, ne consegue la nomina a residente con incarichi pastorali di don Valentino permettendo a lui di mantenere fede alle parole affidate al mensile diocesano Il Segno nel maggio 2024: «Resisto affinché la mia comunità abbia un sacerdote fisso. Se in una comunità manca un prete, è come se mancasse un padre, rimane orfana. Il mio desiderio è di morire qui, in mezzo alla mia gente».Ora la comunità di Cortenuova non ha un solo prete, ne ha due e le tre parrocchie di Monticello hanno un solo parroco.

Il pomeriggio del 4 settembre durante la celebrazione di immissione all'incarico dei 54 presbiteri di nuova nomina o destinazione e del loro giuramento di fedeltà nell'assumere il nuovo ufficio a nome della Chiesa, ispirandosi alle parole del primo capitolo del libro di Geremia proclamate per l'occasione, il nostro Vescovo Mario Delpini così si è espresso: «Geremia non ha voglia di fare il profeta, in ogni trasferimento e cambiamento ci sono ragioni per essere un po' scontenti, spaventati, incerti, ragioni per cui il passaggio da una comunità all'altra è motivo di difficoltà e di malumore: motivi legati al dispiacere di lasciare una comunità, per la destinazione non attraente o non attesa. Nel discernimento emergono anche fatiche che sono comprensibili e che penso rappresentino un tratto realistico del passaggio. Ma Dio tocca le labbra di Geremia, lo incoraggia e dà forza per la sua missione tribolata».

Da qui la domanda, rivolta direttamente ai sacerdoti, su cosa «caratterizzerà la vostra missione»: «Credo che il fascino e la bellezza di un inizio, di una comunità nuova da servire sia nella certezza di essere attesi da tanta gente. Il popolo cristiano, per cui noi diamo la vita, ci aspetta. Poi, c'è la certezza di essere attesi dal Signore che, proprio lì dove sarete, farà giungere a ciascuno grazie nuove e doni particolari, forme in cui manifesterà il suo amore in un modo che ci sorprenderà. C'è la certezza di essere mandati, con la destinazione che non è scelta da chi la riceve, ma dal Vescovo. Facciamo parte di un presbiterio che, nel suo complesso, deve servire la Chiesa ambrosiana».

«Vado perché sono mandato – ha insistito l'Arcivescovo -, perché ho la certezza di avere delle capacità, delle risorse, dei talenti che non sono ancora emersi, magari facendo cose finora non fatte ed essendo capace di affrontare situazioni con un tratto, un'intelligenza e una passione finora non emersi. Per questo l'immissione nell'incarico è una benedizione, perché abbiamo delle certezze: c'è la gente e il Signore che ci aspettano, c'è il mandato del Vescovo e c'è un cammino di maturità da cui emergerà qualcosa di inedito, di sorprendente e gratificante, tanto da avere buone ragioni per rendere grazie».

Resto parroco di Monticello e di Torrevilla perché sono di nuovo mandato anche tra loro.

Divento parroco di Cortenuova perché sono mandato.

Don Valentino rimane, come suo desiderio, prete tra la gente di Cortenuova.

Andiamo e rimaniamo insieme perché "c'è la gente e il Signore che ci aspettano".

***

VITA DI COMUNITÀ

CAMPI ESTIVI 2026 A LA MAGDALEINE

Primo Turno Elementari

di Martina Redaelli

L'11 luglio 2026 sono partita per la prima volta come animatrice per il campeggio. Ho sempre voluto fare questa esperienza e, come immaginavo, mi è stata di grande aiuto. Siamo partiti carichissimi e con tanta voglia di divertirci e imparare, animatori e ragazzi insieme. Ovviamente, questa settimana è stata ricca di cose importanti, di esperienze e di tante risate. Insieme abbiamo imparato molto: io personalmente ho imparato a prendermi cura di altre persone che contano su di me. Per la prima volta mi sono assunta delle responsabilità; durante le giornate siamo stati di supporto e, durante le gite, portato gli zaini di chi era in difficoltà, oltre a offrire parole di conforto e incoraggiamento. Io e gli altri animatori ci siamo impegnati a fondo per la buona riuscita di questa settimana, affrontando ovviamente anche qualche inciampo lungo il percorso, che tuttavia ci ha aiutati a crescere e a capire come migliorare il nostro contributo. Durante questa settimana, come ogni anno, ho visto nascere nuove amicizie, così come legami che si sono rafforzati e consolidati, senza dimenticare i piccoli battibecchi che si sono sempre risolti con le scuse di tutti. Torno da questa esperienza con un bagaglio ancora più ricco e spero che sia stato così anche per gli altri animatori e per i bambini. Ringrazio di cuore don Marco per tutto il sostegno e l'aiuto che ci ha dato, trasmettendoci lezioni davvero importanti. Ringrazio anche i volontari, perché senza il loro aiuto, come ogni anno, sarebbe stato tutto molto più difficile.

Spero con tutto il cuore di avere l'opportunità di rivivere questa esperienza l'anno prossimo e sono pronta ad aiutare in qualsiasi modo mi sarà possibile.





***

Secondo turno Medie

di Simone Petruccelli

L'avventura del turno medie è cominciata il 18 luglio, quando siamo partiti con destinazione La Magdeleine, piccolo borgo a noi già noto, collocato nella media Valle del Cervino. Tra cori e canti siamo finalmente giunti a destinazione dove, con i primi momenti di tensione, abbiamo affrontato il fatidico momento della divisione in stanze, sorprendentemente ris olto secondo le aspettative dei ragazzi. Quest'anno lo spunto di riflessione per i nostri ragazzi si rifà al film "42", ambientato nell'America espansionista e rivoluzionaria del periodo post-bellico. Periodo segnato dal profondo odio razziale e dall'esclusione sociale per le persone di colore. Una tematica affrontata dai ragazzi con grande sensibilità e serietà. Hanno saputo coglierne l'importanza anche nella società contemporanea, arrivando a formulare tesi e opinioni personali dimostrando un netto rifiuto verso ogni forma di discriminazione e di razzismo. I 39 ragazzi e gli 11 educatori, accompagnati da Don Marco, hanno vissuto una settimana ricca di emozioni e di nuove esperienze, alternando le giornate di gita a quelle dedicate al gioco e alle attività organizzate. Scorci meravigliosi e paesaggi da cartolina durante le tre gite hanno fatto dimenticare ai ragazzi la loro vita sui "social", lasciando ampio spazio alla vita montana dei sentieri, delle vette e di quella convivialità di un tempo. Momenti che si sono conclusi il 25 luglio con il nostro ritorno, portando con noi un ricordo indimenticabile e un'esperienza che ha arricchito ognuno di noi. Una settimana alla scoperta di un mondo senza schermi, dove abbiamo riscoperto il valore dello stare insieme e delle emozioni vere.





Inquadra il QR qui sopra per foto e video

***

GustiAMOnticello, UNA SERATA DI GUSTO, AMICIZIA E COMUNITÀ

di Silvana e Flavio

Una bella serata di festa, di convivialità e soprattutto di comunità. È questo il ricordo che ci lascia "GusTIAMOnticello", la cena itinerante che sabato 5 settembre ha animato le vie del paese e che ha visto la partecipazione di ben 230 persone. L'idea è semplice ma allo stesso tempo speciale: trasformare Monticello in un grande ristorante a cielo aperto, invitando i partecipanti a camminare per le vie del paese e a scoprire, tappa dopo tappa, le diverse proposte gastronomiche preparate dalle associazioni del territorio.

E proprio nella collaborazione tra le associazioni sta il vero successo della manifestazione. Ciascuna realtà ha messo a disposizione tempo, energie, entusiasmo e capacità, allestendo un proprio punto di ristoro e contribuendo così a costruire un unico grande percorso di sapori.

Non è stata quindi semplicemente una cena, ma un'occasione per incontrarsi, stare insieme e riscoprire il piacere di vivere il proprio paese. Le diverse tappe hanno permesso ai partecipanti di assaggiare le specialità preparate con cura dai volontari, ma soprattutto di incontrare persone, condividere sorrisi e trascorrere una serata in allegria.

Il risultato è stato quello di una Comunità viva e partecipata, dove le associazioni hanno dimostrato ancora una volta quanto sia importante il loro ruolo nel volontariato. Dietro ogni piatto, ogni tavolo preparato e ogni momento della serata ci sono state tante persone che hanno donato gratuitamente il proprio tempo per la buona riuscita dell'iniziativa.

Dopo il percorso gastronomico per le vie del paese, la serata si è conclusa in oratorio, dove tutti

i partecipanti si sono ritrovati per un momento finale con caffè, digestivo e la musica dei Wine4Life.
Un finale perfetto per una manifestazione che ha saputo unire gusto, divertimento e socialità.
Un sentito grazie va quindi a tutte le associazioni, ai volontari e a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di "GusTIAMOnticello". Il loro impegno ha reso possibile una serata che ha avuto il merito più importante: far incontrare le persone e far vivere il paese come una vera comunità.

L'auspicio è che questa bella esperienza possa diventare un appuntamento da tenere in calendario e, perché no, da far crescere negli anni, continuando a coinvolgere sempre più persone.
Perché quando un paese si mette insieme, il risultato è davvero… tutto da gustare!

Inquadra il QR a fianco per le foto della serata

***

RIPARTE L'ACR: DIVERTIMENTO CHE LASCIA IL SEGNO

Di Stefano Motto

Con l'arrivo di settembre riprendono le tante attività del nostro oratorio. Tra queste ce n'è una meno tradizionale, ma che da qualche anno è diventata una presenza stabile anche a Monticello: l'ACR. L'acronimo ACR significa Azione Cattolica dei Ragazzi, come suggerisce il nome si tratta del ramo di Azione Cattolica che propone attività e iniziative rivolte a ragazzi di elementari e medie, con un percorso che mette al centro il loro mondo e la loro quotidianità, riletta attraverso il gioco e i valori del Vangelo. Il nostro gruppo si ritrova una volta al mese, la domenica pomeriggio, dalle 14:30 alle 17:00. Durante ogni incontro hanno ampio spazio i momenti di gioco, in cui i partecipanti possono riscoprire la bellezza dello stare insieme. A seguire, un breve momento di riflessione e preghiera, nel quale i ragazzi hanno modo di approfondire il brano di Vangelo della domenica e il tema dell'anno, che per il 2026/2027 sarà "Wow, che tratto!". A concludere il pomeriggio non manca mai la merenda. Ogni anno, nei mesi di dicembre e gennaio, al posto degli incontri "classici", viviamo due appuntamenti "speciali". A dicembre organizziamo la Festa di Natale, un momento in cui ci ritroviamo per giocare a tombola e scambiarci gli auguri prima delle Festività. A gennaio, invece, aderiamo alla proposta di Azione Cattolica partecipando alla Festa della Pace, occasione per chiederci come possiamo costruire la pace a partire dai nostri gesti quotidiani. L'ACR è un'opportunità per trascorrere un pomeriggio in compagnia, divertendosi ma facendo nascere anche qualche domanda sulla quale riflettere. Per qualsiasi informazione potete scriverci un messaggio.
351 666 3804 – Agata
334 815 4071 – Stefano

***

LETTERE DAL PERÙ

Cari bambini di Monticello e frazioni ancora una volta vi ringrazio di aver sostenuto con grande generosità questa iniziativa a favore dei bambini del Puericultorio di Lima. Grazie al vostro aiuto è possibile dar loro tutto il materiale scolastico di cui hanno bisogno per partecipare alle attività scolastiche proprio come voi. Nella nostra scuola elementare che è privata e completamente gratuita, accogliamo, oltre ai bambini del nostro orfanotrofio, anche i bimbi dei quartieri più poveri di Lima. Sono giovani che nonostante abbiano una famiglia, spesso non si trovano nelle condizioni economiche e sociali per poter frequentare altre scuole e ricevere il materiale scolastico necessario. A scuola offriamo anche il pranzo a tutti e per alcuni di loro rappresenta l'unico pasto della giornata. Vi ringrazio ancora una volta a nome di tutti i bambini della scuola "I.E.P. Padre Hugo" e di tutto il Puericultorio.

Arianna, volontaria Operazione Mato Grosso

***

LETTERE DA CUBA

Palma Soriano, 7 settembre 2026

Carissimi, qui la situazione esteriormente sembra tranquilla. Tutti si lamentano perché non c'è niente che funziona, però non si traduce, almeno qui da noi, in una protesta pubblica. Continuamente arriva gente che chiede da mangiare. Molti mangiano una volta al giorno anche perché la corrente arriva per poco tempo, mentre i prezzi continuano a crescere. Ogni giorno c'è una fila impressionante davanti alla banca in attesa di poter prendere lo stipendio. C'è chi arriva alle tre del mattino per essere tra i primi o per occupare uno dei primi posti che poi vende a chi arriva dopo. Il tutto nella speranza che quando apre la banca ci sia la corrente e la connessione, altrimenti bisogna semplicemente aspettare. Ora gli Stati Uniti stanno vendendo il petrolio a Cuba e non solo allo stato ma anche ai privati. Il prezzo è molto alto se confrontato a prima, però l'importante è che ci sia. Questo ci ha permesso di riprendere a visitare le diverse comunità del campo, dopo un po' di mesi. La sorpresa è che finora dove siamo andati è aumentato il numero delle persone che vengono per l'incontro o per la Messa. La situazione di chi vive nel campo, in questo tempo è ancora più difficile: moltissimi sono ancora senza casa o senza tetto dopo il ciclone del mese di ottobre scorso. Portiamo le medicine necessarie perché per loro anche trovare le medicine è sempre più difficile. Il1 di settembre è iniziata la scuola, però mancano molti professori per cui l'orario di scuola è ridotto. Quest'anno non ci sono le divise per la scuola sia per i piccoli che per i grandi e ogni famiglia deve arrangiarsi a procurarsi quaderni e materiale per scrivere. Con il vescovo stiamo vedendo la possibilità di poter comprare una casa grande in una zona della periferia nord della città dove poter aprire un secondo comedor per gli anziani che non hanno da mangiare e per diverse attività sia per i bambini che gli adulti. Questa casa sarà anche il luogo di una comunità nella zona nord della città. Qui in parrocchia la partecipazione alla Messa è molto aumentata con l'arrivo dei nuovi battezzati. Lo si vede a vista d'occhio, dal numero delle Comunioni …e delle offerte. Una trentina di persone ha partecipato agli Esercizi Spirituali per gli adulti di Comunione e Liberazione insieme ad un gruppo di Matanzas e di Guantanamo. Pur con tutte le difficoltà per la mancanza di corrente, di acqua e la difficoltà del trasporto, tutti hanno vissuto con serietà e con gioia il cammino proposto, come vedo che partecipano volentieri alla catechesi degli adulti e alla scuola di comunità rendendosi poi disponibili nelle diverse attività della parrocchia. È tutto grazia di Dio. Il gruppo giovani si è dimezzato perché un buon numero ha deciso di lasciare Cuba e andare in altre nazioni perché non vedono un futuro per loro qui. Cuba sta sempre più diventando un paese di anziani. L'economia è ferma. Quest'anno non hanno fatto nemmeno la raccolta della canna da zucchero. C'è un aumento vertiginoso della violenza, ma c'è anche tanta gente che senza far rumore fa il bene, è attenta a chi ha più bisogno, condivide quel poco che ha, cerca un senso alla propria vita…è questa la vera speranza per Cuba al di là delle diatribe politiche preoccupate di difendere le loro ideologie e non si rendono più conto delle necessità della gente. In questo periodo hanno liberato un po' di persone che erano in prigione, anche perché la situazione nelle carceri è diventata invivibile: manca tutto. La gente muore perché non hanno medicine e non hanno cibo. Così sono aumentate le famiglie che hanno una familiare in prigione e che vengono a chiedere aiuto. Il mese scorso erano 99 famiglie. Noi diamo un po' di soldi per permettere loro di andare a visitarli una volta al mese e un aiuto alimentare. Mi hanno detto che ci sono problemi nell'invio di pacchi con le poste italiane. Si possono inviare pacchi con GLOBESTAR. Vengono a prendere il pacco a casa e arriva direttamente a casa nostra qui a Palma Soriano. Il tutto in 15 giorni o al massimo in un mese se alla dogana chiedono di poter aprire il pacco per il controllo. L'indirizzo a cui inviare il pacco è:

ADRIANO VALAGUSSA
IGLESIA CATOLICA
Plaza Paquito Borrero #12/Martí y Maceo
PALMA SORIANO
CP 92610 Santiago de Cuba – Cuba

Ricordo che se si mandano medicinali o cibo, noi non paghiamo nulla alla dogana, però devono essere ben separati: medicinali ben separati dal cibo. Vi ringrazio per il vostro sostegno, il vostro affetto e la vostra preghiera come anche noi preghiamo per voi.

Ciao, Don Adriano

***

FESTA DEGLI ORATORI DI MONTICELLO BRIANZA

Presso Oratorio di Monticello

Sabato 19 settembre

Dalle ore 18.00 Ritiro trippa d'asporto (su prenotazione)
Ore 19.00 Apertura cucina (prenotazione consigliata)
Ore 21.00 Quizzone per piccoli e grandi

Domenica 20 settembre

Ore 14.45 Giochi ACR per i ragazzi, giocoleria e giochi da tavolo per tutti
Ore 17.30 Santa Messa in oratorio
Ore 18.30 Risottata offerta dall'oratorio (su prenotazione)

Prenotazioni entro mercoledì 16 settembre, inquadrando il QR a lato

***

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA DI CORTENUOVA

Domenica 27 settembre - Festa Patronale San Michele

ore 8.00, ore 10.00 Santa Messa celebrata da mons. Adriano Paccanella

ore 15.30 Vespri e Processione per le vie del paese con la statua del Redentore accompagnata dal corpo musicale A. Pirovano di Cernusco Lombardone

Lunedì 28 settembre "San Michele Arcangelo" - ore 16.30 Santa Messa in Santuario

Da sabato 26 settembre alle ore 19.00 sino a lunedì 28 settembre alle ore 20.00 possibilità di pranzare e cenare nel salone dell'oratorio o prenotare porzioni d'asporto. In particolare sabato sera ci sarà la porchetta.

Prenotazioni da Giovanni presso il bar dell'oratorio o al numero 339-4713797 (Francesco).

***

DOTTRINA PRATICA

di Veronica Pirovano

Se sei nato prima degli anni Novanta, non puoi non ricordare questa domanda, posta dalla nonna brianzola standard al nipote: «*Te se' andà a dottrina?*»

Risposta del nipote: «Sì!». Ed ecco scattare il miracolo economico domestico: la nonna sgancia le mille lire da investire nel gelato settimanale.

Ma cos'è, per spiegarlo ai più giovani, questa benedetta "dottrina"? La nonna non intendeva certo una filosofia per menti raffinate; ma più semplicemente l'ora settimanale di catechismo. Quando al catechismo ti spiegavano le verità fondamentali della fede cristiana, ti insegnavano le preghiere da sapere a memoria e si leggeva il Vangelo. Cose dell'altro secolo! (Ironico)



Ora, tu dirai: vabbè, la dottrina è fuffa teorica, roba astratta e polverosa, ad anni luce dalla vita vera. E invece, ti sbagli, perché come in ogni cortocircuito cattolico che si rispetti, vale la regola aurea del mettere insieme. Mixare il sacro e il profano, l'alto e il basso, i giorni feriali e la domenica.

La Chiesa, che di secoli sulle spalle ne ha parecchi, ha capito al volo che le idee camminano sulle gambe degli uomini. E così, nel corso della storia ha messo insieme, quelli bravi direbbero che ha elaborato, una roba pazzesca: la **Dottrina Sociale**, il tema di questi nostri articoli. Tradotto: cosa ha da dire la Chiesa sul modo in cui tu, cristiano, ti muovi nel mondo, lavori, paghi le tasse e vivi in mezzo agli altri. Decisamente impegnativo, soprattutto oggi dove tutti facciamo sfoggio di autonomia e libertà e allo stesso tempo siamo tutti follower di qualcuno. Ma non perdiamoci.

Quando inizia ufficialmente questa storia? Anno del Signore **1891**, la rivoluzione industriale viaggia a tutto vapore (battuta) e il pensiero marxista è di tendenza. Papa Leone XIII decide di farsi sentire: l'ora di scrivere la prima enciclica sociale della

storia della Chiesa è giunta! Inciso per te, che non ricordi cos'è un'enciclica: si tratta di una lettera circolare che i papi indirizzano a tutti i battezzati del pianeta.
Viene data alle stampe la *Rerum Novarum.* Tradotto: "Delle cose nuove". E la cosa più nuova, e decisamente più scottante di fine Ottocento, è la questione operaia. Le condizioni di lavoro nelle fabbriche, lo sfruttamento della manodopera e dei bambini, gli orari inesistenti e i salari "da fame". Quando la vita vera bussa ai portoni del Vaticano, il papa risponde.

SPOILER: Per capire come siamo arrivati fino a qui, il mese prossimo riavvolgeremo il nastro facendo un bel salto indietro …

***

È SETTEMBRE. PACE!

di Silvia Cereda

Ce lo siamo detti tante volte, settembre è il mese dei nuovi inizi. Se la gioca con gennaio, ma stravince in fatto di impegni e scadenze.
Si rientra al lavoro, i figli – *Deo gratias!* – tornano a scuola, riprendono le attività, gli incontri, il catechismo, lo sport, magari intensificato perché… c'è la preparazione atletica! Si fanno buoni propositi, si comprano agende nuove e, per qualche inspiegabile motivo, ci convinciamo che "costi quel che costi, quest'anno saremo più organizzati!". Sì, come no.
I primi giorni settembrini si portano dietro ancora qualche strascico d'estate, ma basta poco perché il gruppo WhatsApp della scuola, silenzioso e innocuo per mesi, riprenda improvvisamente vita…
"Qualcuno sa a che ora entra la seconda?" – "Il pulmino parte già da lunedì?" – "Il modulo va consegnato online o cartaceo?" – "Ma hanno cambiato il giorno di catechismo?" – "Ricordatevi il certificato medico!" – "Scusate se approfitto del gruppo… sapete quando scade la TARI?"
Mannaggia, la TARI!!!! Me l'ero completamente scordata!
E mentre cerchiamo la ricevuta dello scorso anno per vedere se è aumentata, dobbiamo completare l'iscrizione di un figlio a calcio, dell'altro a musica, pagare la quota di padel e pilates (*perché, dopotutto, esistiamo anche noi genitori, no?*), controllare gli orari del pulmino, comprare ciò che manca per la scuola e, possibilmente, continuare a lavorare, fare la spesa e mettere qualcosa in tavola la sera. Non sempre la stessa zuppa, mi raccomando!



È facile parlare di pace in vacanza, davanti al mare. Più difficile è cercarla quando la sveglia suona, siamo già in ritardo e "qualcuno" non trova una scarpa. Ma è proprio lì che la pace diventa interessante.
Forse abbiamo finito per immaginarla come una condizione ideale: sarò tranquillo quando avrò sistemato tutto. Quando avrò risposto a tutti. Pagato tutto. Accompagnato tutti. Quando finalmente il calendario familiare sarà sotto controllo. Insomma, mai. Ritrovare la pace nella nostra quotidianità significa imparare a cercarla anche in mezzo al caos e ricordarci che non siamo soltanto la somma delle cose che dobbiamo fare.
La parola "pace", però, acquista un peso ben diverso quando arriviamo al 21 settembre, Giornata Internazionale della Pace. Lo sguardo si allarga oltre le nostre piccole corse quotidiane e va a chi vive la guerra, a chi ha perso la propria casa, a chi teme che i propri figli possano perdere la speranza nel futuro…non il pulmino della scuola. Eppure, la pace "grande" e quella "piccola" hanno la stessa radice poiché nascono entrambe dalla capacità di fermare la rabbia al momento giusto. Di ascoltare. Di perdonare. Di lasciare spazio all'altro. Di non trasformare ogni divergenza in una battaglia da vincere, nemmeno quella contro noi stessi.
Perciò il proposito di questo settembre potrebbe essere: "quest'anno proverò a non perdermi dentro tutto quello che devo fare." La nostra vera piccola pace non arriverà quando avremo finalmente fatto tutto, ma quando accetteremo che non tutto deve essere fatto per forza.

BUONAVISIONE

GIOIA MIA

Regia di Margherita Spampinato
Italia, 2025
Durata 90 min
Netflix



Nico è un ragazzino solitario, molto affezionato alla sua babysitter, che però sta per sposarsi e trasferirsi altrove. Per questo motivo, Nico viene mandato a trascorrere l'estate a Palermo dalla zia Gela. La casa della zia è una dimora d'altri tempi, piena di simboli religiosi, dove si sta composti a tavola, si mette il tovagliolo al posto giusto, ci si veste con cura, si rifà il letto con attenzione e si usa il cellulare con parsimonia, anche perché non c'è il Wi-Fi.
La convivenza è inizialmente conflittuale, anche perché Nico e Gela sono, in fondo, più simili di quanto credano. I giorni passano senza che Nico riesca davvero a sentirsi a suo agio in casa o a inserirsi nel gruppo dei bambini del palazzo. Fa eccezione Rosa, l'unica ragazzina della compagnia, con la quale sembra nascere una certa complicità. Le esplorazioni dei due ragazzi svelano alcuni misteri del palazzo e spingono Gela a raccontare al nipote la propria storia, rivelando come il dolore del passato abbia profondamente influenzato il corso della sua vita.
C'è però un'ultima prova che attende i due protagonisti. È a questo punto che Nico inizia a mettere in pratica gli insegnamenti della zia, provando a prendersi cura di lei dopo un lutto. Nel frattempo, Gela comprende che non è più tempo di restare chiusa nel proprio dolore, perché il bambino ha bisogno di lei. Così, i due finiscono per guarirsi a vicenda, decidendo di affrontare insieme il presente, senza lasciarsi più trattenere da fantasmi, sofferenze ed assenze.
Personalmente, se dovessi definire questo film con un solo aggettivo, sceglierei "delicato". Delicati sono i ventagli che sventolano incessantemente, le tende leggere mosse dal vento, i panni appena stirati, i "piatti fondamentali" e i "dolci del mal d'amore". Delicato è il prendersi cura di qualcuno; il raccontare con dolcezza il proprio passato, con una punta di malinconia. Delicato è il legame tra un bambino e un'anziana signora che imparano a stare insieme dentro la vita.

Chiara Pozzi

SEGNALIBRO

GILEAD

Marilynne Robinson
Einaudi 2008
Pagine 257



Nel piccolo villaggio di Gilead, nello Stato americano dell'Iowa, il pastore protestante John Ames, anziano e gravemente malato di cuore, capisce di essere giunto al termine della sua vita.
Ha un figlio di soli sette anni e prova l'immenso dispiacere di non avere né il tempo di vederlo crescere ed educarlo, né la disponibilità economica per lasciargli in eredità alcuna ricchezza materiale. Vorrebbe però trasmettergli almeno qualcosa della sua ricchezza di esperienze e pensieri accumulata in tanti anni. Decide così di scrivere al figlio, per quando sarà cresciuto, una lunga lettera, simile un po' a un diario, un po' a un'omelia, per affidare alle parole la sua presenza per quando non ci sarà più. L'anziano reverendo ripercorre così la propria storia, raccontando l'ambiente dove è cresciuto, le relazioni per lui significative, il complesso rapporto con il padre, le convinzioni, i dubbi ma soprattutto la gratitudine e l'immenso amore per la vita che lo hanno sempre accompagnato.
Gilead, vincitore del prestigioso Premio Pulitzer nel 2005, è il primo romanzo di una tetralogia che affronta le stesse vicende dal punto di vista di quattro personaggi differenti.
Un libro da leggere e gustare poco per volta, per apprezzare a fondo la straordinaria sensibilità dell'anziano pastore e la sua capacità di scorgere la bellezza della vita e la presenza di Dio anche nella banalità di un angolo di mondo insignificante come Gilead.

Lucia Urbano